

"VEGLIATE UN'ORA CON ME" (Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag.2)

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi 2, 1-11

Da *La presenza reale* di San Pier Giuliano Eymard

La bontà di Gesù nell'Eucaristia scende fino alla debolezza. Non scandalizziamoci: questo è il trionfo della bontà eucaristica! ...Cosa dire della bontà di Gesù nell'Eucaristia? Ah, sì, o Signore, bisogna proprio chiamarlo lo scandalo della bontà, il vostro.

Gesù nel SS. Sacramento si circonda di debolezza; si lascia insultare, disonorare, profanare sotto i propri occhi, alla sua presenza, ai piedi del suo altare!... È il combattimento tra la bontà e l'ingratitude. È Gesù che vuole avere più amore di quanto gli uomini abbiano di odio, - che vuol amare l'uomo sia pure contro la sua volontà - che vuol beneficiarlo a qualsiasi costo.

...Ecco la bontà di Gesù, senza gloria, senza splendore, circondata di debolezza, ma ammantata di amore per quelli che sanno intravederla. Signore Gesù, Dio dell'Eucaristia, quanto mai sei buono!

Adorazione silenziosa

Sol. *O amore degli amori, perché almeno non ti ama il mio Cuore ed in sommo grado non ti possiede l'anima mia; Tu, Gesù, che l'hai prediletta col volerti donare a me tutti i giorni in cibo nella Santa Eucaristia, Pane di Eterna Vita. Io più degli altri che dovrei tener conto di un sì gran dono, io, dico Gesù, tanto poco ti amo.*

Tutti: Mio caro Gesù, che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per conquistarne i cuori al tuo amore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: È inconcepibile (pag. 9)

Dal Vangelo di San Marco 14, 32-36

Dagli scritti del Beato John Henry Newman

Quando la sua agonia stava per avere inizio, il Signore disse: *La mia anima è triste fino alla morte*. Vi chiederete, forse, fratelli, se Egli non avesse alcune consolazioni proprie a lui solo, impossibili a chiunque altro, che mitigassero o impedissero l'angoscia della sua anima, e gli facessero sentire la sofferenza non più intensamente ma piuttosto meno vivamente di un uomo ordinario.

[...] Quello che soffrì, lo soffrì perché si sottopose volontariamente alla sofferenza; e sempre deliberatamente e con calma. [...] Egli va incontro, allora, ad un'agonia mentale con un'azione così ben definita, quasi fosse un tormento fisico...Il Signore rifiutò a se stesso, deliberatamente, ogni conforto e si saziò di amarezza. In quel momento la sua anima non pensò al futuro; egli pensò solo al peso che gravava su di lui in quell'ora, e che egli era venuto a sostenere qui in terra. [...] Egli dovette sopportare una cosa, facile per noi, tanto naturale, tanto gradita, che non sappiamo neppure concepirla come una grande pena, ma per lui fu come il soffio e veleno di morte. Egli dovette sopportare, fratelli, il peso del peccato; dovette portare i nostri peccati, i peccati di tutto il mondo.

Adorazione silenziosa

Sol. *La grande immolazione del mio Gesù iniziata nel Getsemani avrà compimento nel Calvario. Dalla Croce Cristo attirerà tutti i cuori. Eterno Padre, io mi presento davanti a Te, per offrirti una Vittima che ti sia gradita.*

Tutti: Padre Santo ti offro la santa vittima per tutti i mali che in quest'ora presente gravano sulla misera umanità. Abbi misericordia di tutti noi peccatori! O Gesù, vittima santa immacolata, offerta all'Eterno Padre per i nostri peccati, per la tua immensa carità, salvaci tutti in virtù dei tuoi meriti.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Mio rifugio sei tu (pag. 9)

Dal libro dei Salmi 23(22)***Il Signore è il mio pastore*****Dall'Udienza generale di Papa Francesco (25 ottobre 2017)**

Il paradiso non è un luogo da favola, e nemmeno un giardino incantato. Il paradiso è l'abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi. Dove c'è Gesù, c'è la misericordia e la felicità; senza di Lui c'è il freddo e la tenebra. Nell'ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: "Ricordati di me". E se anche non ci fosse più nessuno che si ricorda di noi, Gesù è lì, accanto a noi. Vuole portarci nel posto più bello che esiste. Ci vuole portare là con quel poco o tanto di bene che c'è stato nella nostra vita, perché nulla vada perduto di ciò che Lui aveva già redento. E nella casa del Padre porterà anche tutto ciò che in noi ha ancora bisogno di riscatto: le mancanze e gli sbagli di un'intera vita. È questa la meta della nostra esistenza: che tutto si compia, e venga trasformato in amore.

Se crediamo questo, la morte smette di farci paura, e possiamo anche sperare di partire da questo mondo in maniera serena, con tanta fiducia. Chi ha conosciuto Gesù, non teme più nulla. E potremo ripetere anche noi le parole del vecchio Simeone, anche lui benedetto dall'incontro con Cristo, dopo un'intera vita consumata nell'attesa: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Lc 2,29-30).

Adorazione silenziosa

Solista: *Ma che cosa godrà l'anima e la rende felice e beata? Iddio Sommo ed Eterno Creatore di tutte le cose, il grande, il Potente, il Supremo Iddio Trino ed Uno, si il gran Maestro che ora è dato a noi di conoscere ed adorare per fede ma che allora, a noi, sarà svelato.*

Tutti: O sì, nel paradiso conoscerò la potenza del mio Dio e Padre, la Sapienza del Divino Figlio e mio Fratello, la bontà del Santo Divino Spirito e mio Celeste Sposo. Sì, sarà a me comunicato e dato nella pienezza dei suoi doni il riflesso della sua Divinità e donandomi l'immortalità, mi cironderà e tutta partecipe mi farà dell'aureola di glorificazione.

(Dagli Scritti di Madre Angela Marongiu)

Canto: La vera gioia (pag. 4)

Dal Vangelo di San Luca 1,36-38

Dall'omelia di Papa Francesco (1 gennaio 2017)

Nei Vangeli Maria appare come donna di poche parole, senza grandi discorsi né protagonismi ma con uno sguardo attento che sa custodire la vita e la missione del suo Figlio e, perciò, di tutto quello che Lui ama. Ha saputo custodire gli albori della prima comunità cristiana, e così ha imparato ad essere madre di una moltitudine. Si è avvicinata alle situazioni più diverse per seminare speranza. Ha accompagnato le croci caricate nel silenzio del cuore dei suoi figli. Tante devozioni, tanti santuari e cappelle nei luoghi più reconditi, tante immagini sparse per le case ci ricordano questa grande verità. Maria ci ha dato il calore materno, quello che ci avvolge in mezzo alle difficoltà; il calore materno che permette che niente e nessuno spenga in seno alla Chiesa la rivoluzione della tenerezza inaugurata dal suo Figlio. Dove c'è una madre, c'è tenerezza. E Maria con la sua maternità ci mostra che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, ci insegna che non c'è bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. E da sempre il santo popolo fedele di Dio l'ha riconosciuta e salutata come la Santa Madre di Dio.

Adorazione silenziosa

Sol. *O Maria madre mia, apri quelle sublimi pagine, ove sono scritte e decifrate i sublimi misteri della vita del tuo Gesù perché da essa apprenda per quale via devo seguirlo, amarlo, imitarlo. Tu me lo insegna, Madre mia; tu Madre di Dio sei divenuta la sede della vera Sapienza; e perciò io ti prego: Sede della Sapienza, istruiscimi!*

Tutti: Salve o Maria, via regia e principale che ci conduci al Paradiso: sei tu cara Maria la chiave d'oro che apristi a noi quel soggiorno, dal momento che pronunciasti quel sublime fiat.

Sol. *Si, e perciò rendano a te pure ringraziamenti tutte le creature della terra, tutti gli abitanti del cielo ti mostrino la mia riconoscenza, perchè nel mio cuore posso avere per te il mio Signore.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto finale: Salve dolce Vergine (pag. 11)